

**Christian Albini**  
di «*Aggiornamenti Sociali*»

## Alcolismo e Internet

Pur suscitando meno clamore rispetto ad altre forme di dipendenza, l'alcolismo è senza dubbio quella più diffusa e socialmente dannosa. Un paradosso del genere dipende dal fatto che in Italia l'assunzione di bevande alcoliche è un comportamento culturalmente accettato e perciò risulta più difficile distinguere tra consumo responsabile e abuso. Eppure l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) non esita a inserire l'alcol nella categoria delle droghe, perché, come ogni sostanza stupefacente, modifica il funzionamento del cervello e la percezione della realtà. Le conseguenze dell'abuso, inoltre, sono pesantissime: danni alla salute (che possono interessare il fegato, il pancreas o il cuore), rischi di incidenti stradali o sul lavoro, deterioramento dei rapporti sociali (perdita dell'occupazione, rottura delle amicizie, crisi familiari), maggiore predisposizione a commettere reati.

Particolarmente grave è la situazione giovanile. Secondo la relazione trasmessa dal ministro della Salute alle Camere il 15 luglio 2007 (<[www.ministerosalute.it/stiliVita/stiliVita.jsp](http://www.ministerosalute.it/stiliVita/stiliVita.jsp)>), l'età media di chi fa abuso di alcol è in diminuzione. Lo dimostra il fatto che i nuovi utenti tra i 20 e i 29 anni dei servizi territoriali di alcologia sono passati dal 10% del 1996 al 15,7% del 2005. Inoltre si stima che l'abuso sia

la causa del 40% dei casi di mortalità giovanile per incidente stradale e di più del 46% del totale dei morti di età compresa tra i 15 e i 24 anni.

Internet offre l'opportunità di conoscere e di contattare le principali associazioni che organizzano gruppi di sostegno o di autoaiuto, i quali costituiscono forse la più efficace via d'uscita dall'alcolismo: gli Alcolisti Anonimi (AA) e l'Associazione Italiana dei Club degli Alcolisti in Trattamento (AICAT), che si differenziano radicalmente per il tipo di approccio al problema dell'alcolodipendenza. La prima associazione considera l'alcolismo una malattia da curare; la seconda, meno conosciuta dal grande pubblico ma più diffusa in Italia, lo considera uno stile di vita da modificare. Presentiamo alcuni siti per documentarsi sul problema.

### **[www.alcolisti-anonimi.it](http://www.alcolisti-anonimi.it)**

Alcoholics Anonymous è nata negli USA nel 1935 dall'incontro di due alcolisti, i quali si resero conto che condividendo le rispettive esperienze e aiutandosi a vicenda riuscivano ad astenersi dal bere. L'intuizione secondo cui un alcolista che ha smesso di bere è in grado di comprendere il problema di un alcolista che ancora beve, indicandogli la via per uscire dal problema, portò alla costituzione dei gruppi di autoa-



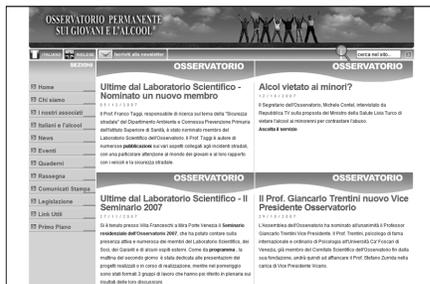
a differenza degli AA, si insiste affinché il percorso di riabilitazione sia affrontato dall'alcolista insieme ai membri della sua famiglia o da persone con cui è a stretto contatto nel suo contesto di vita.

Al centro del programma c'è il Club, che comprende fino a un massimo di 12 famiglie di alcolisti e un operatore. Insieme, l'alcolista e la sua famiglia, si impegnano in un percorso che ha per obiettivo il cambiamento del proprio comportamento, non solo in relazione al bere, ma anche in vista di conquistare una qualità migliore di vita nel lavoro e nelle relazioni. Obiettivo dei CAT non è infatti solo o principalmente l'astinenza dalle bevande alcoliche, ma una graduale trasformazione delle relazioni e attitudini verso se stessi e gli altri. A questo fine è importante che nei Club si realizzi un contesto di solidarietà, amicizia, convivenza pacifica.

Poiché l'alcolista è sempre inserito nel contesto di una società, secondo i CAT è importante intervenire anche sulla cultura sanitaria e quindi interagire con istituzioni private e pubbliche per promuovere una sensibilizzazione sui temi di problematiche alcol-correlate. Coerentemente con questi obiettivi, il sito, dalla grafica piacevole, offre una ricca documentazione italiana e internazionale sui danni provocati dall'alcolismo, *news* dall'Italia e dall'estero sulle attività, le indagini e i rapporti di grandi istituzioni (come la Comunità europea, l'OMS, la Banca Mondiale, il Parlamento italiano, ecc.), una rassegna stampa su vino, birra e altri alcolici.

### **www.alcol.net**

L'Osservatorio Permanente sui Giovani e l'Alcol nasce nel marzo 1991 con l'intento di raccogliere e mettere a disposizione della comunità scientifica e della cittadinanza



informazioni scientificamente attendibili sulle modalità di consumo di bevande alcoliche e sulle relative problematiche nella popolazione giovanile italiana. L'Osservatorio realizza le proprie attività scientifiche attraverso un laboratorio al quale collaborano esperti nei vari campi dell'alcolologia. Il sito (disponibile anche in inglese) presenta indagini e ricerche sul consumo dell'alcol e sui rischi connessi, una rassegna stampa che comprende anche registrazioni audio e video, un compendio della legislazione italiana correlata all'alcol.

### **www.dfc.unifi.it/sia**

Chi si occupa professionalmente di alcol-dipendenza o è interessato al suo studio troverà molto utile il portale della Società Italiana di Alcolologia, costituita da operatori (psichiatri, sociologi, medici legali, igienisti, gastroenterologi, psicologi, enologi) che si riconoscono in un approccio multidisciplinare al problema. È possibile scaricare gli atti di congressi e convegni, leggere documenti e relazioni, iscriversi a gruppi di lavoro che trattano varie situazioni collegate all'abuso di alcol: gli effetti sulla guida, il consumo di stupefacenti, i comportamenti criminali, l'impatto della comunicazione sull'abuso di alcolici, ecc. Inoltre è disponibile una sezione con indirizzi e numeri utili di associazioni formative per gli operatori e di accompagnamento per gli alcolisti.